

## Relazione paesaggistica semplificata

1. RICHIEDENTE <sup>(1)</sup> ..... **Girardini S.p.A.**.....

persona fisica  **società**  impresa  ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO <sup>(2)</sup>: ..... **B18**: nuova pavimentazione sottostante i cumuli di fresato di asfalto; **B.23**. realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di fognatura; **B.24**. posa in opera di manufatti parzialmente o completamente interrati quali serbatoi e cisterne comprese le opere di recinzione o sistemazione correlate

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

temporaneo

**permanente**

5. DESTINAZIONE D'USO

residenziale  ricettiva/turistica  **industriale/artigianale**  agricolo  commerciale/direzionale

altro.....

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

centro o nucleo storico  area urbana  **area periurbana**  insediamento rurale (sparso e nucleo)

**area agricola**  area naturale  area boscata  **ambito fluviale**  ambito lacustre

altro .....

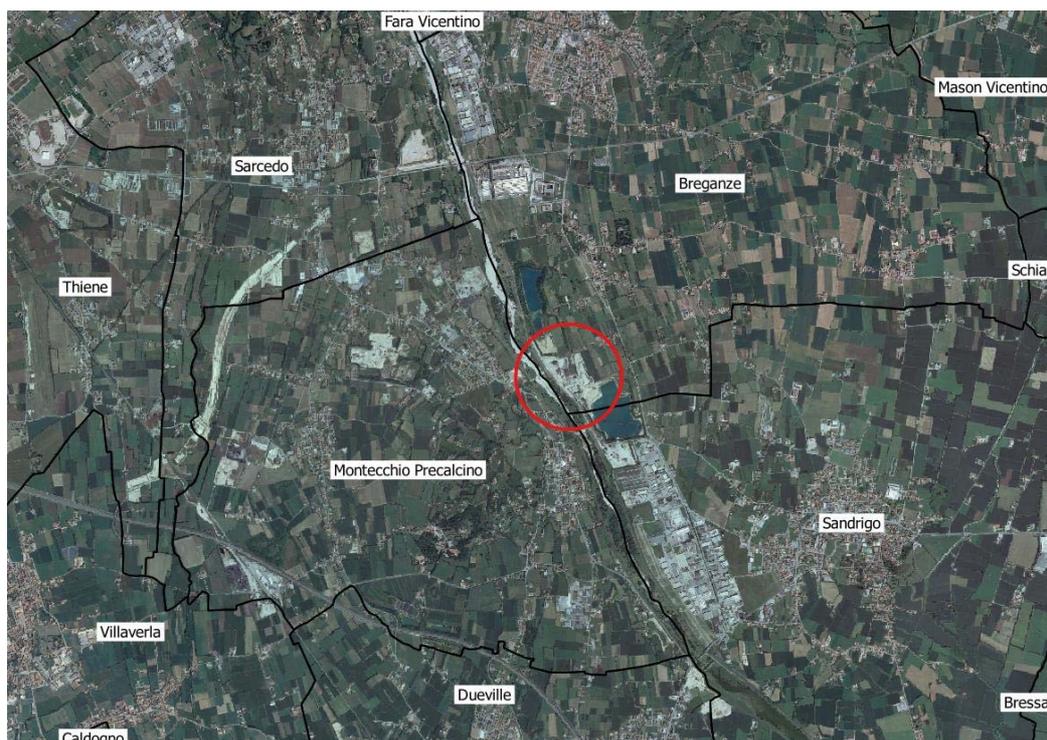
7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

**pianura**  versante  crinale (collinare/montano)  piana valliva (montana/collinare)

altopiano/promontorio  costa (bassa/alta)  altro:

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

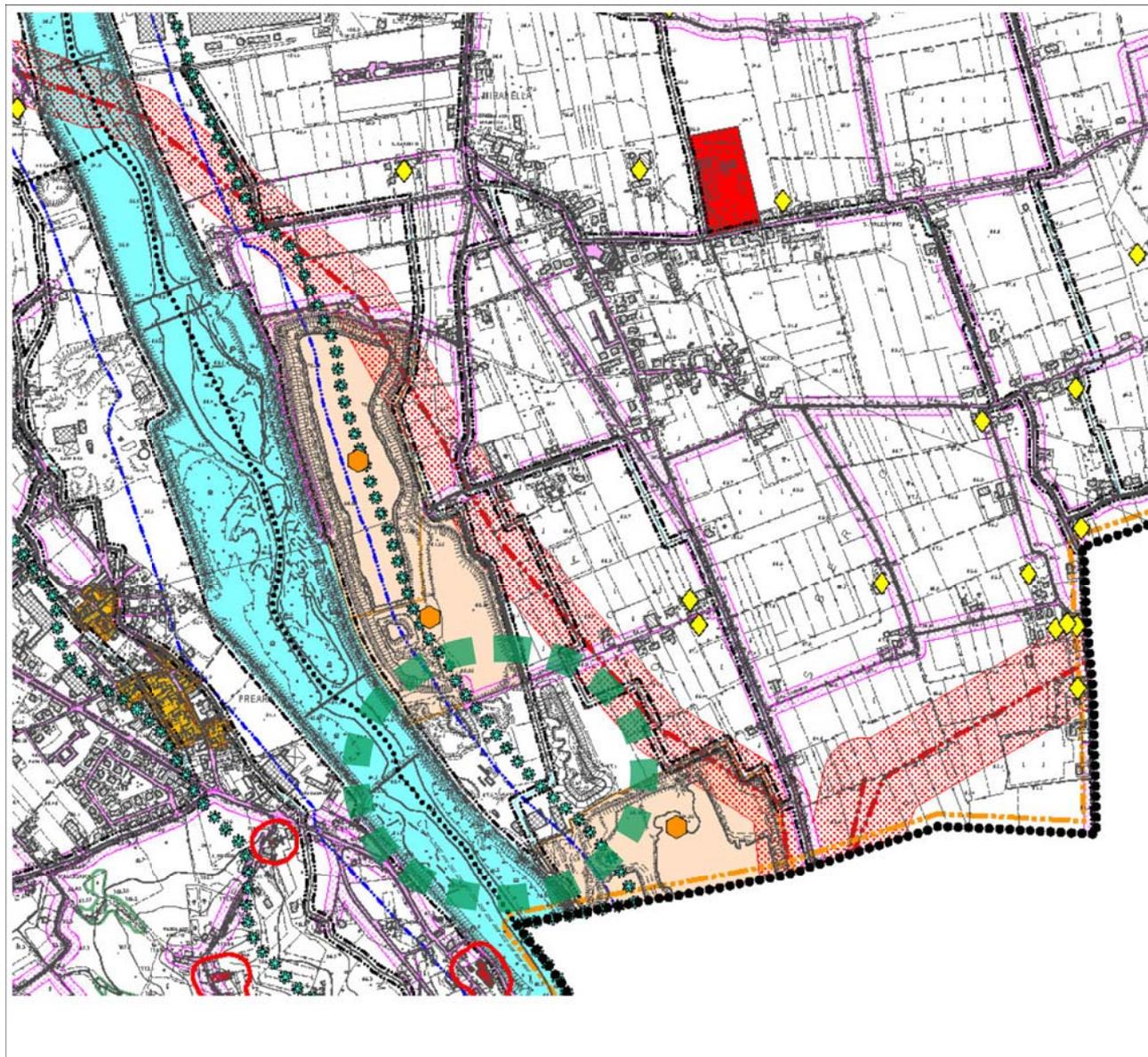
a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/**ORTOFOTO**: Portale cartografico nazionale 2012



(allegata inoltre TAV 03 Inquadramento CTR)

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;

**Piano di Assetto del Territorio Intercomunale** (in verde tratteggiato è segnato il sito di intervento)



**Legenda**, valida anche per il Piano degli Interventi che segue



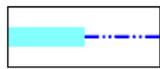
Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004  
Corsi d'acqua



Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004



Idrografia/Fasce di rispetto R.D. n°523/1904



Idrografia/Fasce di rispetto di profondità diverse - L.R. 11/2004 art. 41 lett. g)



Cave  
Attive e Scadute

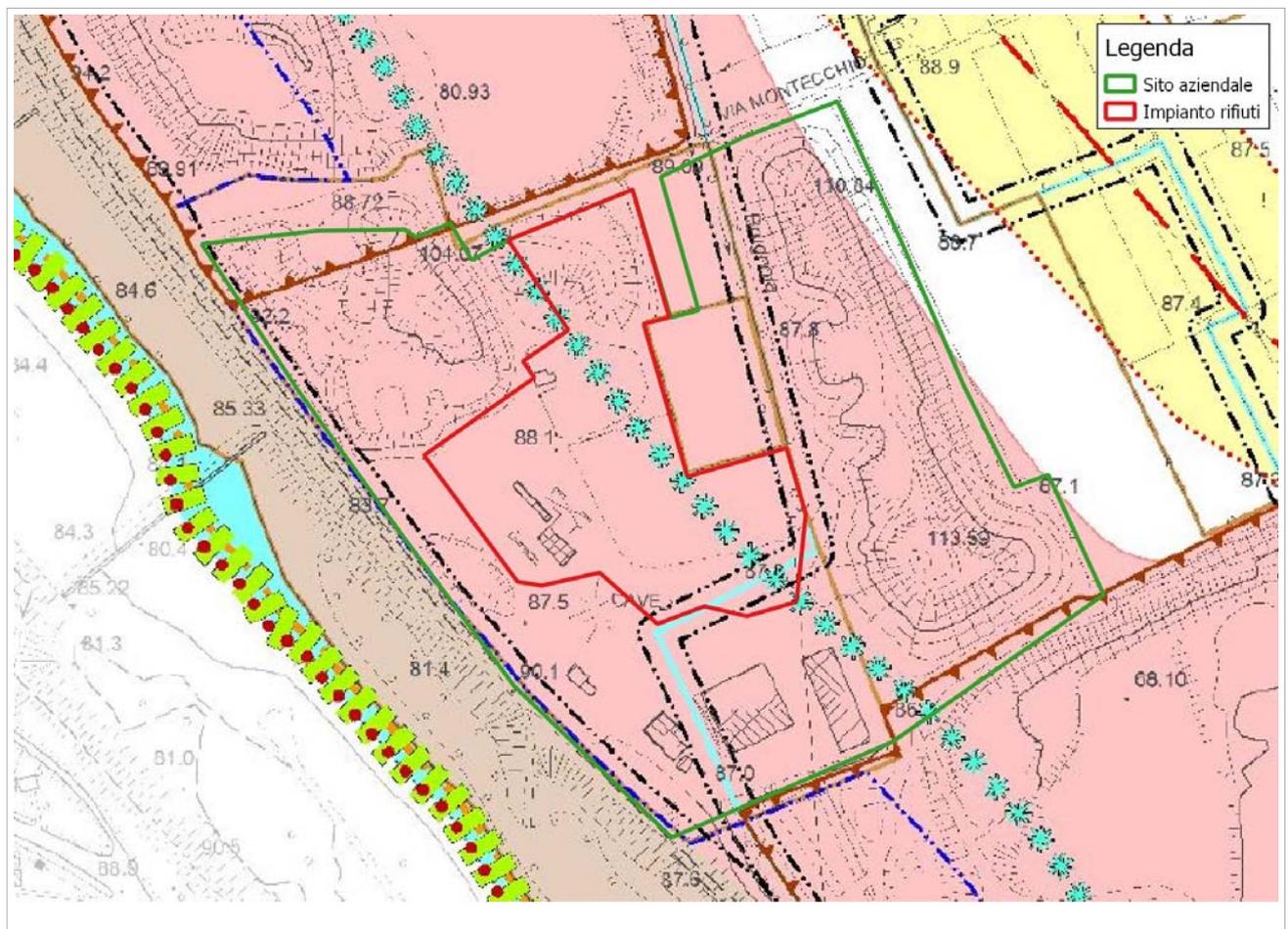


Elettrodotti/Fasce di rispetto



Allevamenti zootecnici intensivi

### Piano degli Interventi



9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE  
Riportata nell'allegato Elaborato fotografico.

10. a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04)

Tipologia di cui all'art.136 co.1:

- a) cose immobili    b) ville,giardini, parchi    c) complessi di cose immobili    d) bellezze panoramiche  
estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

**Nessuna in prossimità dell'intervento, i più vicini sono sull'altra sponda del torrente Astico**

10. b. PRESENZA DI AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04)

- a) territori costieri                       b) territori contermini ai laghi    **X c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua**  
 d) montagne sup. 1200/1600 m         e) ghiacciai e circhi glaciali         f) parchi e riserve  
 g) territori coperti da foreste e boschi  h) università agrarie e usi civici     i) zone umide  
 l) vulcani                                     m) zone di interesse archeologico

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO<sup>(4)</sup>

Il contesto dell'intervento si confronta, specialmente nelle giornate più terse, con il sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene, linea di demarcazione geomorfologica tra i rilievi prealpini dei costi e la pianura vicentina, ed è insediato nell'area di transizione tra l'alta e la bassa pianura dei torrenti prealpini (Astico), caratterizzata da depositi derivanti da rocce di origine sedimentaria. Sono tali depositi a costituire la ragione economica delle attività di cava, che affiancano lo scorrere dell'Astico per lunghi tratti. La vegetazione all'interno della fascia arginale è quella tipica riparia, di saliceti ed altre formazioni rigogliose ma di scarso pregio

Proseguendo verso Sud le attività industriali e artigianali sostituiscono le attività di cava lungo la sinistra idrografica dell'Astico, accentuando il distacco dalla fascia del fiume, ma anche dalla sponda destra, rimasta più naturalizzata.

Il terzo elemento, insieme alla naturalità fluviale residuale ed alle accese attività estrattive ed industriali/artigianali, è l'attività agricola, attuata in estensioni ridotte e con frequente uso di siepi campestri ed alberature, che interrompono la vista generando sistemi complessi.

La Frammentazione può dirsi complessivamente alta, trattasi del Profilo C con riferimento al testo di Romano e Paolinelli, "L'interferenza insediativa nelle strutture ecosistemiche: modelli per la rete ecologica del Veneto". E' facile rilevare infatti che: *Il paesaggio registra complessivamente stati di diffusa criticità della sua articolazione spaziale, con mosaici semplificati dal punto di vista ecologico e semiologico e al tempo stesso caratterizzati da fenomeni di congestione, riferibili alla consistente frequenza di interazioni spaziali conflittuali fra diverse configurazioni o singole componenti in assenza di sistemi paesaggistici con funzioni di mediazione e inserimento.*

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova area pavimenta la cui ubicazione è riportata nell'Elaborato fotografico e nella Tavola di progetto ("TAV 06 Sistemazione idraulica" – area B). Nella medesima Tavola sono riportate anche le seguenti modifiche previste:

- Realizzazione di nuove canalette di sezione 30x30 cm e tubazioni per la raccolta delle acque di prima e seconda pioggia ricadenti sulla nuova area di stoccaggio del fresato e per il loro conferimento alla vasca interrata esistente (aree A e B).

- Realizzazione di nuove canalette di sezione 30x30 cm o di tubazioni di drenaggio con pozzetti lungo i lati Nord e Ovest dei piazzali a servizio degli impianti MAP ed Ecomixer (area A) per assicurare la separazione idraulica tra le aree connesse a tali impianti dalle aree che ospitano i box di deposito degli inerti. Collettamento delle acque raccolte da tali canalette alla nuova vasca di prima pioggia da realizzare per il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree D1 e D2.

Il drenaggio lungo il lato Ovest sarà realizzato lungo la linea di displuvio esistente e convoglierà le acque raccolte a monte verso la vasca di trattamento prime piogge.

Detta area pavimentata ricade parzialmente (meno del 20%) all'interno della fascia di 150 m di distanza dall'unghia esterna dell'argine principale sinistro del torrente Astico.

Gli interventi descritti sono funzionali all'aumento della capacità complessiva di stoccaggio di fresato d'asfalto, rifiuto codice CER 17 03 02, che necessita di pavimentazione. Al quantitativo massimo attuale annualmente conferibile all'impianto di 189.600 t/anno, l'azienda intende aggiungere ulteriori 10.400 t/anno – a sommare fino a 200.000 t/anno – per poter far fronte all'eventualità dell'approvazione del "Criterio Ambientale Minimo" per le strade che prevede – qualora approvato – l'obbligo di utilizzare materie prime negli appalti pubblici per la costruzione o la asfaltatura di strade, ed in particolare conglomerato bituminoso, con percentuali di materiale riciclato molto superiore all'attuale.

I materiali in lavorazione, rifiuti in attesa di essere trattati e Materia Prima Secondaria (MPS) ottenuta, rimangono pertanto gli stessi (e dunque il cromatismo dei cumuli non varia):

- macinato ecologico fino e grosso (rif. Autorizzazione: Materia Prima Secondaria (MPS) per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C alla Circ. Min. Amb. UL/2005/5205 del 15/07/05),
- conglomerato bituminoso (rif. Autorizzazione: conglomerato bituminoso vergine a caldo e a freddo),
- MPS per costruzioni stradali o MPS da fresato (rif. Autorizzazione: M.P.S. per costruzioni stradali e piazzali industriali previa esecuzione e verifica limiti al test di cessione di cui Allegato 3 D.M. 05/02/98) e
- conglomerato bituminoso a freddo (ecobase) (rif. Autorizzazione: conglomerato bituminoso vergine a caldo e a freddo).

L'aumento del quantitativo complessivo trattato sarà gestito utilizzando per lo stoccaggio della MPS ottenuta un'area ad est, esterna alla fascia di 150 m dall'argine, ma interna rispetto al cumulo di materiali inerti di colore chiaro visibile dalla collina di Montecchio Precalcino (cfr Elaborato fotografico allegato). L'altezza massima dei cumuli rimane fissata in 10 m.

### 13. EFFETTI CONSEQUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

L'effetto principale dell'intervento sarà l'impermeabilizzazione del terreno, compensata a livello idraulico dagli opportuni accorgimenti (vasca interrata e relativa rete di canalette e tubazioni di collegamento, descritti in precedenza e dettagliati nello specifico progetto sottoposto all'approvazione degli enti preposti come da normativa vigente).

Le infrastrutture accessorie saranno di piccola dimensione, limitate a piccoli elementi per il controllo dei flussi.

### 14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Data la tipologia dell'intervento, di pavimentazione sottostante a cumuli di materiali in lavorazione già presenti ed interrato per la realizzazione di vasche e reti di tubazioni, non si ritengono necessarie misure di inserimento dell'intervento nel contesto.

### 15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

I contenuti precettivi derivano dal combinato disposto degli artt. 142 e 146 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Art.142, co.1. *Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:*

(...) c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*

Art.146

1. *I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142 (...) non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.*

2. *I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.*

IL PATI ed il PI specificano per il vincolo paesaggistico "Corsi d'acqua" di cui al D.Lgs. n. 42/04: *In tali ambiti valgono le norme definite dall'Autorità preposta alla tutela del vincolo. PRESCRIZIONI: Il punto di origine del vincolo risulta essere l'unghia esterna dell'argine principale o, se non vi sono arginature, il limite dell'area demaniale.*

**I sottoscritti ritengono che le modifiche in progetto nelle loro fasi di realizzazione saranno difficilmente distinguibili dalle normali attività di movimentazione interna dei materiali, proprie dell'attività in essere. A realizzazione avvenuta l'intervento non sarà visibile, se non per ridotte canalette di scolo e perimetrazione.**

**In mancanza di rilevazione denotativa degli esiti dell'intervento è inopportuno proporre valutazioni connotative.**

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

#### **Allegati alla presente:**

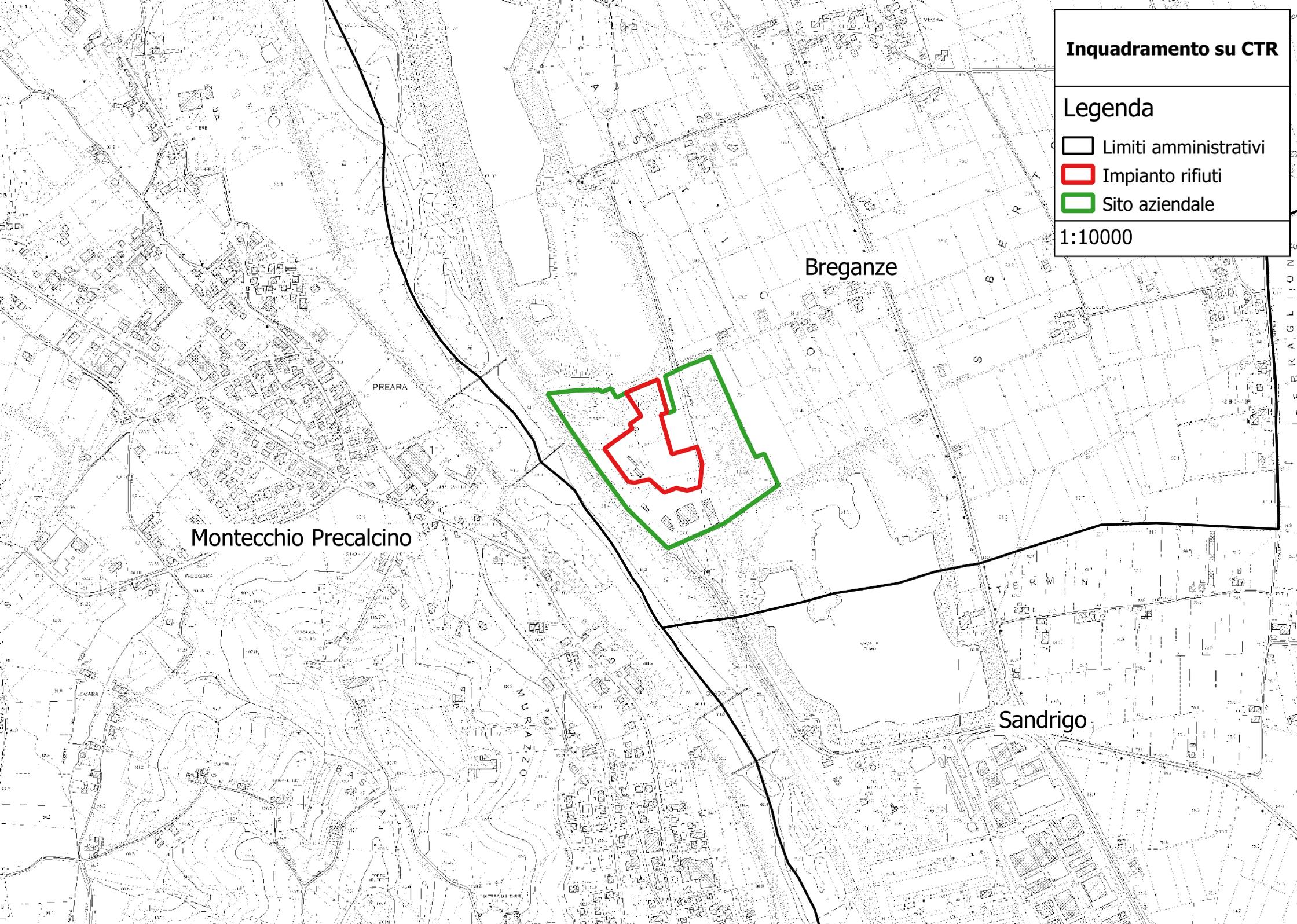
- TAV 03 Inquadramento CTR
- TAV 06 Sistemazione idraulica
- Elaborato fotografico

**Inquadramento su CTR**

**Legenda**

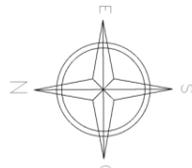
-  Limiti amministrativi
-  Impianto rifiuti
-  Sito aziendale

1:10000

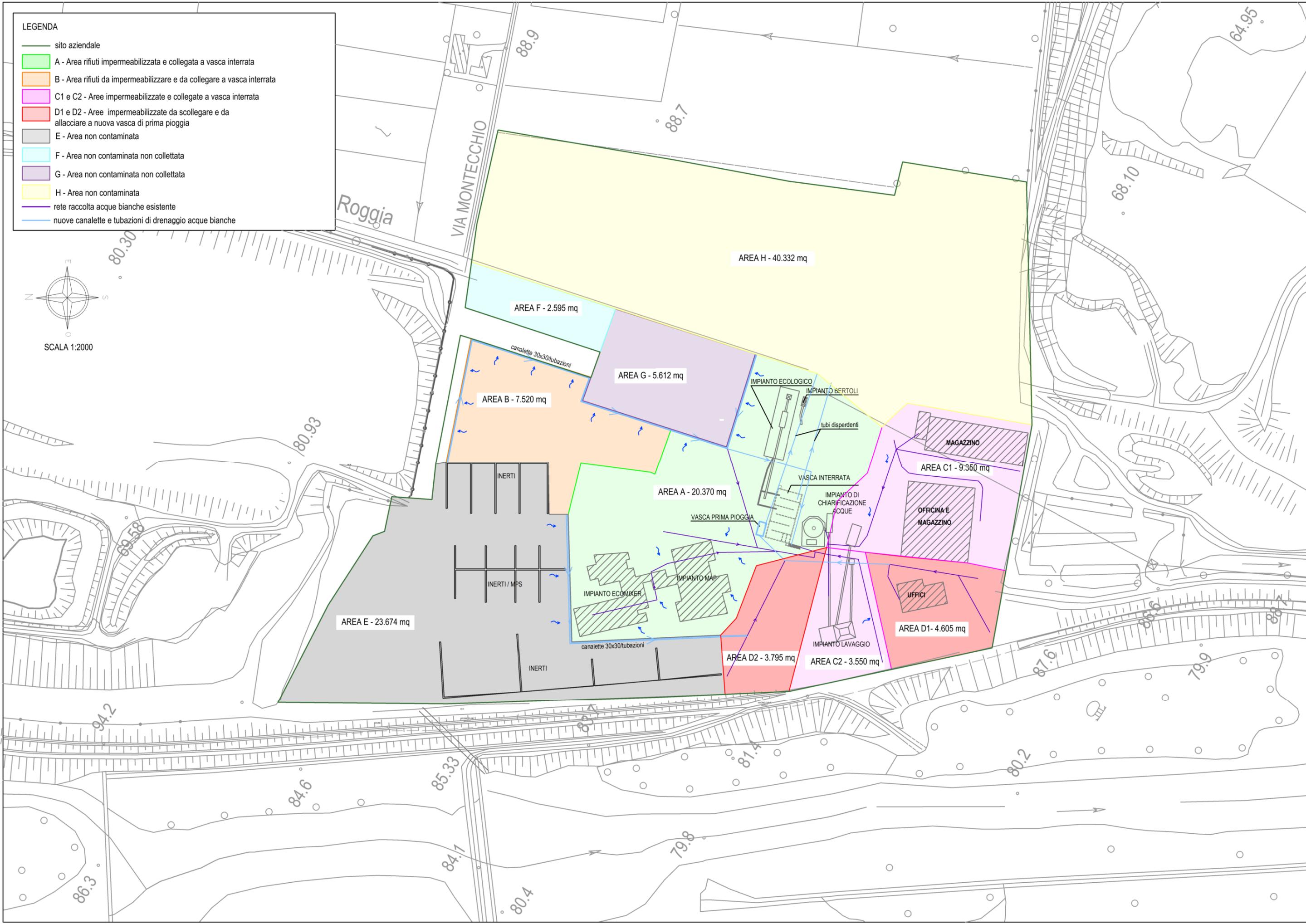


LEGENDA

- sito aziendale
- A - Area rifiuti impermeabilizzata e collegata a vasca interrata
- B - Area rifiuti da impermeabilizzare e da collegare a vasca interrata
- C1 e C2 - Aree impermeabilizzate e collegate a vasca interrata
- D1 e D2 - Aree impermeabilizzate da scollegare e da allacciare a nuova vasca di prima pioggia
- E - Area non contaminata
- F - Area non contaminata non collettata
- G - Area non contaminata non collettata
- H - Area non contaminata
- rete raccolta acque bianche esistente
- nuove canalette e tubazioni di drenaggio acque bianche



SCALA 1:2000



Roggia

VIA MONTECCHIO

AREA H - 40.332 mq

AREA F - 2.595 mq

AREA B - 7.520 mq

AREA G - 5.612 mq

AREA A - 20.370 mq

AREA E - 23.674 mq

AREA C1 - 9.350 mq

AREA D1 - 4.605 mq

AREA D2 - 3.795 mq

AREA C2 - 3.550 mq

INERTI

INERTI / MPS

INERTI

IMPIANTO ECOLOGICO

IMPIANTO BERTOLI

tubi disperdenti

VASCA INTERRATA

IMPIANTO DI CHIARIFICAZIONE ACQUE

VASCA PRIMA PIOGGIA

IMPIANTO ECOMIXER

IMPIANTO MAP

IMPIANTO LAVAGGIO

MAGAZZINO

OFFICINA E MAGAZZINO

UFFICI

80.30

88.9

88.7

68.10

64.95

80.93

69.58

94.2

84.6

85.33

84.7

80.4

79.8

81.4

80.2

87.6

79.9

86.3

**Regione**

**Provincia di**

**Comune di**

**Veneto**

**Vicenza**

**Breganze**

**RELAZIONE PAESAGGISTICA  
SEMPLIFICATA  
EX ART . 8 DPR N° 31/2017**

**Data:**  
17.10.2018

**Elaborato fotografico**

**Committente:** Girardini S.p.A.

**Professionisti:** Ing. Donato Chiffi  
Ordine Ingegneri della Provincia di  
Padova, n. 2563

Ing. Angelo Pasotto  
Ordine Ingegneri della Provincia di  
Padova, n. 4522



Coni visuali di inquadramento del contesto, in rosso la superficie che sarà pavimentata per tornare poi ad essere coperta da cumuli costituenti le diverse fasi di lavorazione dei materiali oggetto dell'attività

1



Vista dal parco sovrastante (a Nord) il Cimitero degli Inglesi, Montecchio Precalcino

2



Vista dal parco sovrastante (a Sud) Villa Cita, Montecchio Precalcino

3



Vista da Ovest, sponda idrografica destra (Montecchio Precalcino)

4



Vista da Nord

5



Vista da Nord Est

6



Vista da Sud



Coni visuali di dettaglio e ubicazione (tratteggio rosso) della pavimentazione in progetto e (in celeste) della vasca interrata

7



Da questa visuale si può distinguere il grande cumulo di inerti situato sulla destra, visibile da distante e non interessato dall'intervento, dal cumulo di fresato d'asfalto, che sarà parzialmente movimentato per eseguire la pavimentazione

8



La posizione relativa dei due cumuli, "chiaro" (inerti di colorazione chiara) e "scuro" (inerti di colorazione scura, fresato d'asfalto e Materia Prima Secondaria da esso ottenuta, presi dalla sommità a Nord del cumulo "scuro")

9



Medesimo, atipico e non accessibile ad estranei, punto di veduta per rappresentare la complessità interna degli impianti. Le fasi intermedie dell'intervento comporteranno la movimentazione dei cumuli sulla sinistra fino al punto di veduta compreso, che saranno poi progressivamente (ed in dipendenza delle situazioni di mercato) ricostituiti con materiali da colorazione analoga

10



Vista opposta alla precedente, dall'argine dell'Astico, possibile punto di passaggio.

11



Vista interna non accessibile ad estranei, da Sud Est, con indicata in rosso la posizione della nuova pavimentazione in progetto.

Padova, 17.10.2018

Ing. Angelo Pasotto

Ing. Donato Chiffi